

## SILENTIUM ET ARCHIVIUM (8)

Lunedì 14 Dicembre 2020

### *Le due bestie (parte seconda)*

*E vidi salire dalla terra un'altra bestia che aveva due corna, simili a quelle di un agnello, ma parlava come un drago. <sup>12</sup>Essa esercita tutto il potere della prima bestia in sua presenza e costringe la terra e i suoi abitanti ad adorare la prima bestia, la cui ferita mortale era guarita. <sup>13</sup>Opera grandi prodigi, fino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra davanti agli uomini. <sup>14</sup>Per mezzo di questi prodigi, che le fu concesso di compiere in presenza della bestia, seduce gli abitanti della terra, dicendo loro di erigere una statua alla bestia, che era stata ferita dalla spada ma si era riavuta. <sup>15</sup>E le fu anche concesso di animare la statua della bestia, in modo che quella statua perfino parlasse e potesse far mettere a morte tutti coloro che non avessero adorato la statua della bestia. <sup>16</sup>Essa fa sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, ricevano un marchio sulla mano destra o sulla fronte, <sup>17</sup>e che nessuno possa comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome. (Apocalisse 13,11-17)*

Chi questa seconda bestia? Mi servo del commento esegetico di Ugo Vanni:

La *seconda bestia* si porrà in contrapposizione con *Cristo-agnello* e pretenderà di competere con lui, ma il tentativo di emularlo presenta una debolezza insita ed è destinato al fallimento. Essa è anche chiamata falso profeta. Il *falso profeta* non è semplicemente uno che si camuffa per imbrogliare, ma colui che emula la potenza di Gesù Cristo, inganna e fa da tramite tra il demoniaco e il mondo degli uomini. È possibile un'allusione anche ai sacerdoti del culto imperiale, ma non in senso esclusivo. La *seconda bestia* esercita una pressione sull'umanità e l'azione è tale da plasmare e trasformare gli uomini e la terra che abitano. Conseguenza di questa manipolazione è un'adorazione vera e propria nei confronti della *prima bestia*. Più che da gesti esterni, tale adorazione è determinata da una scelta interiore che porta a considerare la *prima bestia* come un assoluto e, di conseguenza, ad assoggettarsi pienamente ad essa.

A queste parole faccio aggiungere la conclusione a cui giunge Claudio Doglio:

La seconda bestia rappresenta l'autorità religiosa corrotta, ovvero il dominio ideologico, asservito alla politica e traditore della sua funzione specifica di mediazione verso Dio. Poiché ogni sovrano ha il suo profeta, alla bestia ne viene accostato uno falso, che allontana da Dio e crea degli schiavi.

Per ora non aggiungo nulla di mio: Il tutto comunque mi rimanda alla meditazione/conferenza che il Card. Biffi tenne durante nella Tre Giorni del Clero sull'Anticristo, nel 2000 a cento anni dalla morte di *Solov'ëv*, teologo e filosofo, da

molti considerato il pensatore più importante della storia russa. L'argomento venne svolto in due sue opere: *I tre dialoghi e il racconto dell'Anticristo*, proprio poco prima di morire.

Ecco un passo della conferenza del Cardinale:

*.... è stupefacente la perspicacia con cui Solov'ëv descrive la grande crisi che colpirà il cristianesimo negli ultimi decenni del Novecento. Egli la raffigura nella icona dell'Anticristo, personaggio affascinante che riuscirà a influenzare e a condizionare un po' tutti. In lui, come è qui presentato, non è difficile ravvisare l'emblema, quasi l'ipostatizzazione, della religiosità confusa e ambigua di questi nostri anni: egli – dice sempre Solov'ëv – sarà un «convinto spiritualista», un ammirevole filantropo, un pacifista impegnato e solerte, un vegetariano osservante, un animalista determinato e attivo. Sarà, tra l'altro, anche un esperto esegeta: la sua cultura biblica gli propizierà addirittura una laurea «honoris causa» della facoltà di Tubinga. Soprattutto, si dimostrerà un eccellente ecumenista, capace di dialogare «con parole piene di dolcezza, saggezza ed eloquenza». Nei confronti di Cristo non avrà «un'ostilità di principio»; anzi ne apprezzerà l'altissimo insegnamento. Ma non potrà sopportarne – e perciò la censurerà – la sua assoluta «unicità»; e dunque non si rassegnerà ad ammettere e a proclamare che egli sia risorto e oggi vivo. Si delinea qui, come si vede, e viene criticato, un cristianesimo dei «valori», delle «aperture» e del «dialogo», dove pare che resti poco posto alla persona del Figlio di Dio crocifisso per noi e risorto, e all'evento salvifico. Abbiamo di che riflettere. La militanza di fede ridotta ad azione umanitaria e genericamente culturale; il messaggio evangelico identificato nel confronto irenico con tutte le filosofie e con tutte le religioni; la Chiesa di Dio scambiata per un'organizzazione di promozione sociale: siamo sicuri che Solov'ëv non abbia davvero previsto ciò che è effettivamente avvenuto, e che non sia proprio questa oggi l'insidia più pericolosa per la «nazione santa» redenta dal sangue di Cristo?*

Vi lascio con queste parole, sperando che siano motivo di riflessione. Abbiate fede che arriveremo presto alla vittoria sopra queste figure inquietanti, dalle quali Gesù ci ha liberato.

Una buona notte

(continua 2-)

מֶרֶן אַתָּא

*Donga*